

# «Tre miliardi di investimenti quindicimila posti di lavoro»

Il piano per la nautica proposto da Ucina ai ministri Matteoli e Brambilla Albertoni: «Gettito Iva da 450 milioni con otto semplici interventi legislativi»



**Il ministro Altero Matteoli all'alzabandiera**

**GENOVA.** Un piano triennale per la nautica che, con otto "mosse", potrà garantire 3 miliardi di investimenti, 15.000 posti di lavoro, 450 milioni di gettito di Iva diretta. Queste le cifre messe in campo ieri dal presidente di Ucina, Anton Francesco Albertoni, al cospetto del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e del ministro al Turismo, Michela Brambilla. Le otto azioni, come le ha chiamate il leader della Confindustria del mare, in occasione dell'apertura del 49° Salone Nautico, «si traducono in parte con semplici atti amministrativi».

Fra le altre, le richieste di Ucina al governo riguardano il rilancio del registro internazionale per il rientro dei super yacht sotto bandiera italiana (soltanto l'1% delle navi da diporto varate dai cantieri italiani si iscrive al registro nazionale), una circolare di equiparazione del regime di locazione (senza equipaggio) e noleggio (con equipaggio), lo sviluppo della loca-

zione delle piccole barche, una nuova legge quadro delle aree marine protette e, soprattutto, il reperimento di nuovi posti barca (nei bacini commerciali esistenti, nei porti di interesse regionale, nelle aree dismesse del demanio militare).

Albertoni ha ricordato che «negli ultimi dieci anni abbiamo triplicato il fatturato, che nel 2008 ha superato i 6 miliardi di euro e triplicato gli addetti diretti, a quota 35.000 che diventano 120.000 con l'indotto», ed ha sottolineato «la conferma anche quest'anno della nostra leadership europea e a livello di grandi barche, a fronte di un calo di ordini del 30% a livello mondiale, la nostra industria resta leader in assoluto».

Matteoli ha "aperto" alle richieste dei costruttori dicendo che «il governo peccherebbe di incoscienza se sottovalutasse la forza e la dimensione del settore, che dà un contributo di 5,5 miliardi al prodotto Interno lordo». I posti barca latitano, ha riconosciuto il ministro, e a fronte di nuove iniziative imprenditoriali si dovrà «risolvere il tema della semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni, a cominciare da una gestione più paritetica e più corretta delle Conferenze dei servizi, evitando che in tali sedi prenda corpo solo il potere di veto e non quello dell'approccio oggettivo all'uso del territorio».

Il ministro Brambilla ha annunciato che la settimana prossima avrà un incontro decisivo col ministro della Difesa per valutare la possibilità di destinare alla nautica da diporto strutture portuali militari dismesse. Ha precisato inoltre di aver discusso ieri con il presidente del consiglio le modifiche da apportare al comparto turistico e, in particolare criteri nuovi per regola-



mentare i canoni demaniali.

Incoraggiamenti anche da parte del viceministro all'economia e finanza Giuseppe Vegas secondo cui una spinta in favore della realizzazione di porti turistici potrà venire dal federalismo demaniale che prevede la gestione, da parte dei comuni, di beni demaniali inseriti nel loro territorio e fra questi quelli marittimi. Dal canto suo, il presidente della Commissione Trasporti del Senato, Luigi Grillo, ha auspicato regole omogenee per le riserve

marine: «Quelle di Portofino sono diverse dalle Cinque Terre, chi va per mare è a disagio».

In precedenza, il presidente della Fiera, Paolo Lombardi, aveva parlato dell'esigenza di «completare rapidamente i tre processi strategici in corso per garantire lo sviluppo all'ente». Vale a dire la gestione della nuova darsena, oggi possibile grazie «a licenze temporanee rilasciate a singhiozzo»; il padiglione B, rimodellato da Nouvel, dove a fine Salone cominceranno i lavori per la copertura di cristallo; la trasformazione in albergo e centro congressi dell'ex palazzo Nira.

All'inaugurazione della rassegna, hanno portato il loro saluto come tradizione il presidente della Regione, Claudio Burlando, quello della Provincia, Alessandro Repetto, il sindaco di Genova Marta Vincenzi.

**EUGENIO AGOSTI**

agosti@ilsecoloxix.it